

...e domenica comincia il campionato

LA JUVE APRE AL BUIO

Conferma del Torino, vittorioso in Coppa Italia

Così finì ad aprile

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes Cagliari, Inter, Juventus, Milan, Fiorentina, Napoli, Torino, Lanerossi.

Così riprende domenica

- BOLOGNA - LANEROSI
CAGLIARI - SAMPDORIA
CATANIA - JUVENTUS
MILAN - LAZIO
NAPOLI - VARESE
ROMA - FIORENTINA
TORINO - FOGGIA
VERONA - INTER

Una "grande,, incognita

E' finita la lunga serie delle partite amichevoli o di Coppa. Domenica è campionato. Le sedici squadre non sono mancate. Fa clamore, tra questi lo zero a quattro subito dalla Juventus sul terreno dell'Inter.

internazionale le società italiane sono andate bene; per il resto i contrastanti risultati del pre-campionato non sono mancati. Fa clamore, tra questi lo zero a quattro subito dalla Juventus sul terreno dell'Inter.

Per il resto, il trainer juventino ha una vasta rosa di elementi tra cui effettuare presto una scelta se non definitiva, almeno molto solida. I giocatori, scendendo in campo, non devono temere di perdere il posto al primo errore.

Non c'è il regista o manca il gioco?



Fabio Capello, ovvero la fortuna che rischia di travolgerlo, A ventiquattro anni è giunto - attesissimo - alla Juventus. Otto stagioni o sono era nella Spal, nel '67 è passato alla Roma. Incluso nella rosa delle "migliori promesse" che i dirigenti bianconeri si sono assicurati per varare una squadra di avvenire, Capello si trova di fronte ad un amaro presente.

A pagina 8: la realtà dietro i quattro gol di San Siro

Sala costruisce, Pulici segna e la Roma di Helenio s'arrende

Difensivismo assurdo dei giallorossi (con Vieri e Del Sol che non si fanno rimpiangere)



Pulici da pochi passi batte il portiere della Roma Ginulfi e segna il gol della vittoria granata (foto Moisis)

va senza discussioni in fuori gioco. Nella ripresa il Torino diventa più incisivo - cresce soprattutto Ferrini - e Pulici riesce a prodursi in numeri assai più apprezzati dello sciccio fatto commesso in precedenza.

Stiramento per Petrini

(F.C.) Per Petrini, uscito dal campo zoppicante alla mezz'ora della ripresa, non dovrebbe trattarsi di cosa grave. I medici del Torino hanno diagnosticato uno stiramento leggero ad un legamento del ginocchio destro. Il giocatore resterà a riposo fino a mercoledì, la sua presenza in campo contro il Cesena, incontro d'andata per la Coppa Italia, è quindi compromessa.

Torino 1 Roma 0

TORINO: Castellini, Agropoli, Fossati, Pula, Cevasse, Ferrini, Sala, Rampanti (Crivelli dal 65'), Petrini (Luppi dal 76'), Maddè, Pulici. ROMA: Ginulfi, Bertini, Petrelli (Franzoi 74'), Salvi, Bet, Santarini, Cappellini (Zigoni 66'), Vieri, Amarildo, Del Sol, Scaratti. Arbitro: Picasso, di Chivari. Spett. 25.500. Inc. 36.322.900. Rete: Pulici 14' della ripresa.

La Coppa Italia entrata nella fase "seria" anticipa l'atmosfera del campionato, con le manovre degli strateghi della panchina. Helenio varia una squadra con due sole punte, Cappellini-Amarildo, e mette all'alte il centrocampista-

defensore Scaratti, incaricandolo di bloccare Sala, o almeno di fare il possibile, poiché il giovane granata in questo periodo è letteralmente scatenato e dimentica perfino di avere una mano ferita coperta di bende. Cade rispondendo rinunciando al terzo no Lombardo ed affida ad Agropoli la maglia numero due, che sulle spalle dell'uomo di centrocampo spona più di un cactus in un ghiaccio.

Le nuove forze non mutano il punteggio. La decisione per il passaggio del Torino o della Roma alle semifinali è rinviata alla partita di ritorno. Intanto i granata mettono all'attivo un importante - e meritato - successo, ammirando il loro Sala e pensando al Foggia, che tra sei giorni sarà di scena al Comunale, in campionato. Paolo Bertoldi

Battuto il Cesena con un gol di Sormani Zuffe e contusi a Napoli

I bagarini provocano la chiusura degli sportelli, gli spettatori tentano di forzare gli ingressi e la polizia deve intervenire - Il caro-prezzi ha messo nei guai Ferlaino

Napoli 1 Cesena 0

NAPOLI - Zoff; Monticello, Pogliana; Zurini, Panziano, Bianchi; Hamrin, Juliano, Sormani, Altamini (Improta dal 39'), Ghio, 15' Trevisani; 15' Florio; 14' Ripari; 16' Ulivieri. CESENA - Ammoniaci; Mastelloni; Vassini, Rigbi; Gasparini, Zanetti, Barbi, Bonafè, Enzo; 12' Giannini; 13' Pagan; 14' Marinelli; 15' Colombini; 16' Scerza. ARBITRO - Vacchini

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina. Una decina di contusi è il bilancio degli incidenti verificatisi nei pressi del campo di calcio dello stadio S. Paolo, mentre era in corso Napoli-Cesena, incontro d'andata per la Coppa Italia, conclusosi con la vittoria (1 a 0) degli azzurri con un gol di Sormani su calcio di punizione. L'episodio è una conseguenza della tensione esistente tra i tifosi napoletani e la società per il caro-prezzi dei biglietti. L'episodio

è stato però generato dai bagarini, i quali prima che la gara avesse inizio, non riuscendo a concludere buoni affari data la scarsa affluenza di pubblico, si sono piazzati davanti alle biglietterie cercando di imporre agli impiegati di cessare la vendita dei biglietti. I cassieri, per evitare il peggio, hanno chiuso gli sportelli.

Coppa Italia

Milan-Livorno 2-0 Napoli-Cesena 1-0 Torino-Roma 1-0 (mercoledì a Varese) Gli incontri di "ritorno" dei quarti di finale verranno disputati il 4 novembre

Coppa Fiere

Per la Coppa Fiere si giocherà mercoledì 23 settembre i seguenti incontri: Inter-Newcastle (andata); Arsenal-Lazio (ritorno, 2-2 all'andata).

Da tre mesi senza stipendio Lazio non pagata minaccia sciopero

ROMA, lunedì mattina. La Lazio attraversa un momento difficile. Alla rissa con gli inglesi dell'Arsenal si è aggiunta una presa di posizione dei giocatori che minacciano di scioperare se non verranno loro corrisposti gli stipendi arretrati di tre mesi. L'atteggiamento polemico degli atleti biancazzurri, a differenza di quanto è avvenuto in un paio di occasioni nello scorso campionato, sempre per lo stesso motivo economico, questa volta appare destinato ad avere clamorose conseguenze.

Sicuro il Milan contro il Livorno

La squadra di serie B colpisce un palo, poi cede alla superiorità dei rossoneri - Rosato tra i migliori in campo - Rivera: passaggi precisi e una rete su «penalty»

Milan 2 Livorno 0

MILAN - Cudicini; Anquillini, Zignoni; Rosato (Maldiera dal 45'), Schnellinger, Biasolo; Rognoni, Combi (Villa dal 65'), Benetti, Rivera, Prati, 12' Belli; 14' Trapattini; 16' Pansa. LIVORNO - Bellinelli; Martini, Baiardo; Zamarelli, Brusellini, Azzi; Albrigi, Battistini, Guallieri (Radiani dal 45'), Zamboni, 12' Gori; 14' Corucci; 15' Andolfi; 16' Calvani. ARBITRO - Riccardo Lattanzi di Roma.

dal nostro inviato

MILANO, lunedì mattina. Il Milan può accontentarsi del risultato. Ha vinto per 2 a 0 e potrà andare a Livorno per la partita di ritorno (il prossimo 4 novembre) con sufficiente tranquillità. E' molto probabile che

la squadra di Rocco possa superare il turno di Coppa Italia. Non è stato un grande Milan, o meglio il Milan «grande» si è visto solo nel primo quarto d'ora. I livornesi quasi stavano a guardare i campioni rossoneri che manovravano a loro piacimento. Era un gioco fatto di mille passaggi, di predirelli, di stile. Poi Rivera quasi si è fermato, e tutta la squadra ha perso slancio e precisione. Questo Milan vive proprio sul suo «capitano».

Gli ospiti, superato l'orgoglio degli avversari di lusso, hanno tentato qualche affondo con Guallieri e specialmente con Albrigi, il migliore dei toscani, ma non sono stati fortunati. Hanno colpito un palo con Battistini e sono caduti per un infornata di Martini il quale ha deviato nella porta di Bellinelli un pallone calciato male da Benetti.

parte importante nel campionato che inizierà domenica. I rossoneri hanno attaccato più del Livorno ma solo al 32' (dopo che Battistini aveva colpito un palo al 25') hanno colto il frutto della loro superiorità. Avanzava Benetti con azione isolata, superava due difensori del Livorno e tirava a rete. Il portiere si buttava e mentre la palla stava per uscire dal fondo sopravvenivano di gran carriera Brusellini e Martini. Proprio Martini inopinatamente devitava nella porta incustodita. Un classico autogol.

Nella ripresa Rocco lasciava negli spogliatoi Rosato sostituito con Maldiera ed il Livorno cambiava centravanti. Badiani al posto di Guallieri. Al 6' il Milan raddoppiava su calcio di rigore. Avanzava Rivera che toccava a Prati libero davanti al portiere toscano. Martini devitava con la mano. Rivera dagli undici metri ingannava Bellinelli e segnava 2 a 0. Il risultato era acquisito. Non succedeva più nulla di importante sino alla fine. Giulio Accatino

A, ieri abbia conquistato l'ottavo successo consecutivo in questo scorcio di stagione. Un solo gol potrebbe anche non essere sufficiente al Napoli per passare il turno, dovendo giocare il ritorno a Cesena, il 4 novembre, su un campo difficile. Ma al di là dei risultati il Napoli suscita perplessità, non piace ai suoi tifosi. La squadra si muove col passo dell'elefante, il ritmo è blando, la manovra è lenta, ravviata di tanto in tanto da spunti individuali. Ieri i migliori sono stati Sormani, che ha giocato un tempo come mezzala e l'altro come centravanti, che ha segnato il gol ed ha colpito pure una traversa, e Zoff che ha salvato la propria porta in un paio di situazioni assai critiche. Altamini, sceso in campo febbricitante, si è fatto notare all'inizio, poi è scomparso di scena e al quarto d'ora della ripresa è stato sostituito dal giovane Improta. Sono piaciuti anche Panziano e, a tratti, Ghio, questi però ancora imprevedibili nelle conclusioni. Il Cesena, che non dispone di grandi mezzi, si è chiuso in difesa puntando prima sul pareggio e poi, subito il gol, ha cercato di contenere al minimo i danni. Quando con più convinzione, avrebbe potuto addirittura approfittare del rilassamento del Napoli per effettuare il «colpo gobbo». Può darsi che l'impresa sia soltanto rimandata. Bruno Bernardi